

gtv Notizie

Numero 1/2 Agosto 2015

Periodico trimestrale del Gruppo Trentino di Volontariato Onlus

I'm not a tourist

Lo spettacolo teatrale
ispirato a 60storie.com

Lo spettacolo *I'm not a tourist* nasce col progetto *60 storie a teatro*. Un lavoro nato dalla collaborazione di GTV con Associazione Trentino Balcani, Consorzio Associazioni Mozambico e Docenti Senza Frontiere in collaborazione con l'associazione culturale e teatrale Estroteatro.

Le storie raccontate sul blog *60storie.com* hanno permesso di dare visibilità alle esperienze dei cooperanti, dei volontari, dei beneficiari e dei sostenitori delle associazioni. Il blog è quindi diventato il contenitore di tutte le storie raccolte dove le esperienze personali, il vissuto, rappresentano testimonianze di un diverso approccio alla cooperazione internazionale, la cooperazione di comunità. *I'm not a tourist* si è ispirato proprio al blog e racconta le vicende ironiche ed a tratti drammatiche di Elisa, Riccardo e Paolo: cooperanti nel lavoro e nella

vita, condividono l'importanza dell'incontro tra persone e culture per affrontare insieme le sfide ed i problemi del mondo in cui viviamo. Sin dal debutto sul palcoscenico, a marzo 2015 al teatro San Marco di Trento, lo spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico e dai ragazzi delle scuole che hanno avuto l'opportunità di vederlo. L'alternanza di momenti ironici e drammatici tiene coinvolto lo spettatore il quale finisce ad affezionarsi ai personaggi e a crescere con loro.

In questi mesi autunnali potrete vedere le ultime due repliche dello spettacolo: sabato 26 settembre al Teatro Valle dei Laghi di Vezzano e giovedì 22 ottobre al Teatro comunale di Tione.

Questi spettacoli sono realizzati con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO



EstroTeatro
Spazio di Teatro e Cinema - Compagnie teatrali



ASSOCIAZIONE
TRENTINO ON BALCANI



I'm not a tourist



Uno spettacolo sulla cooperazione internazionale. Ma che cos'è la cooperazione internazionale?

Abbiamo intervistato Andrea che nello spettacolo interpreta Paolo: un trentenne un po' svegliato alle prese con gli ultimi esami universitari che coglie l'occasione di uno stage e parte per il Vietnam.

Chi è Andrea Deanesi?

Nato e cresciuto a Trento, Andrea prosegue i suoi studi a Padova e si diploma all'Accademia Palscenico del Teatro Stabile del Veneto. Dopo aver collaborato a vari progetti in tutta Italia, Andrea è attualmente docente presso EstroTeatro dove organizza laboratori di teatro e letture per adulti e ragazzi dividendo tra Roma e Trento.

Come ti sei sentito nei panni del cooperante Paolo?

Conoscevo molto poco la cooperazione internazionale, possiamo quasi dire che sono maturato insieme al personaggio stesso.

Quando si assiste allo scontro di culture nel tuo personaggio?

Trovo interessante già l'incontro tra Paolo e Phuc. Nel momento in cui si presentano per Paolo è istintivo porgere la mano, una mano che però non riceve da Phuc che gli risponde col saluto vietnamita. Questo incontro tra culture, difficile in un primo approccio, segue un avvicinamento continuo al fine di costruire una relazione tra i due. Ed infatti, a fine spettacolo, quando vi è il saluto tra i due, Phuc è il primo ad allungare la mano, è un avvicinamento che arriva in modo istintivo da parte di Phuc.

Com'è la relazione tra Paolo e Phuc?

La relazione che si costruisce tra i due non è facile, specialmente all'inizio e soprattutto perché Paolo, nella sua ingenuità, cerca di arrivare ad una soluzione facile scontrandosi poi con una situazione che non è esattamente quella che aveva immaginato. Una cosa fondamentale e che io sicuramente sento è l'evoluzione di Paolo. La maturazione, prima come uomo e poi come cooperante, inizia quando si trova a dover gestire le conseguenze delle sue decisioni errate.

Grazie a questo spettacolo come credi venga percepita la cooperazione?

Il cooperante non è colui che arriva in un posto e risolve i problemi, ma è colui che coopera, collabora, con chi è sul territorio e conosce la realtà, ma che magari in quel momento non ha la possibilità di risolvere in autonomia il suo problema.

L'esempio di Paolo è esemplare: non può semplicemente decidere di finanziare Phuc andando contro il mercato del paese, deve sottostare a delle regole. Deve quindi aiutare chi vive nel territorio a risolversi il problema.

Come avete lavorato alla preparazione dello spettacolo?

La lavorazione in sé è stata un susseguirsi di evoluzioni delle battute stesse. Il pensiero iniziale, grazie ad un continuo confronto, maturava e diventava la battuta finale. È stato molto interessante il lavoro che abbiamo fatto con Laurent Gjeci, che interpreta Phuc, sull'atteggiamento e la reazione di Phuc nel momento in cui riceve la proposta della homestay da parte di

Paolo. Il mix corretto creatosi dalla titubanza di Phuc che si contrappone all'esaltazione di Paolo è stato possibile solo grazie al ragionamento. La possibilità di scambiarsi le opinioni e avere differenti punti di vista culturali è stato particolarmente interessante e sicuramente una delle cose che più ho apprezzato.

Pensi che lo spettacolo e le storie raccontate possano offrire alcuni spunti di riflessione?

Lo scontro di culture è alla base dello spettacolo

ed il modo in cui viene presentato fa riflettere sullo scontro culturale a cui assistiamo oggi anche in Italia. Lo spettacolo è attualissimo e può dare qualche spunto su come vivere nel mondo di oggi dove l'incontro tra culture è quotidiano. È uno spettacolo in cui non si parla della cooperazione di per sé, ma dello spirito della cooperazione. Di cosa la cooperazione voglia fare e di come lo intenda fare.

A te personalmente cosa ha portato?

In particolare, il personaggio di Paolo mi ha fatto ragionare su come tutti noi siamo connessi in qualche modo, ed anche sul modo in cui io prendo le decisioni ed alle loro possibili conseguenze. Il nostro Paolo all'inizio prende sottogamba le sue decisioni senza pensare che la sua scelta implica una modifica delle decisioni e della vita degli altri. È una cascata.

Se dovessi presentare a qualcuno lo spettacolo, cosa diresti? Gli direi "Vieni a vederci perché siamo belli, bravi e simpatici." Ma se dovessi essere un po' più serio direi che lo spettacolo merita di essere visto perché da la possibilità di pensare alla realtà in cui viviamo. È uno spettacolo che parla dell'oggi, che vuole allargare il pensiero. I'm not a tourist non parla solo di cooperazione, ma la usa come miccia per parlare di tanto altro.



Un nuovo impianto di irrigazione per le risaie

ambito



Alimentazione



Durata 24 mesi



Budget 61.000 €

MDG



Contesto

Il comune di An Lac si trova nel Nord Est del Vietnam in uno dei distretti più poveri del paese.

Qui le famiglie vivono prevalentemente una situazione di sussistenza legata alla produzione di riso.

Le risaie sono irrigate con un sistema che in seguito al tifone Hayan, del novembre 2013, è stato fortemente danneggiato. Da quel periodo le risaie non ricevono più acqua a sufficienza (se non durante il periodo delle piogge) e la popolazione ha perso un raccolto.

Intervento

Il progetto intende quindi contribuire alla **sicurezza alimentare di tre villaggi nel comune di An Lac**, dove risiedono 241 famiglie che beneficeranno dell'aumento di produzione di riso. In particolare si prevede di ripristinare un sistema irriguo per poter garantire un modello efficiente di produzione agricola legata alle risaie, principale coltivazione della zona. Nella riparazione del sistema, si garantirà **speciale attenzione ai luoghi protetti** dove esso passa, come la cascata di Khe Vang, che rappresenta una delle aree di An Lac con maggiore potenziale turistico; il precedente impianto era altamente impattante sul paesaggio, in

quanto la tubatura attraversava la cascata per intero, senza alcuna valutazione del danno paesaggistico che essa causava. Il progetto intende ripristinare il funzionamento del sistema ma cercando stavolta di non impattare bellezza naturale della cascata. La riparazione del sistema irriguo sarà seguito da un corso di aggiornamento per il Comitato di gestione dell'impianto. In contemporanea verrà organizzato un **corso di formazione per gli agricoltori** che potranno in questa maniera aggiornare le proprie conoscenze e metodi di lavoro per contribuire a **rendere più efficiente la produzione agricola.**

Enti finanziatori

Il progetto è co-finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento. Se anche tu vuoi contribuire alla realizzazione di questo progetto puoi effettuare una donazione:

- 40 Euro → **borsa di studio per un agricoltore**
- 130 Euro → **20 metri di tubature per l'opera di canalizzazione**
- 500 Euro → **un corso di formazione per tutti i membri del Comitato di Gestione dell'acquedotto**

IBAN: IT78 N080 1334 2900 00000 307 219

Nuovo anno, nuovo campo estivo!

Animazione e momenti di riflessione per i bambini del SAD



Nelle giornate del 27-28 giugno, nella scuola elementare di An Chau, nel distretto di Son Dong, si è svolto il campo estivo per i bambini che partecipano al programma di **Sostegno a Distanza (SAD)**.

Si tratta di un'iniziativa importante che si svolge fianco a fianco ai bambini, e che ha permesso di conoscerli meglio ed aiutarli a conoscere meglio l'Italia che li sostiene; in questa edizione hanno partecipato 85 bambini provenienti da 10 comuni.

I bambini SAD sono orfani di uno o entrambi i genitori e vivono con altri parenti in condizioni di povertà: grazie al programma di Sostegno a distanza possono permettersi di affrontare gli studi e di non dover lavorare per mantenersi e sfamarsi, grazie alla fornitura di 60 kg di riso all'anno, del materiale didattico, ai contributi per le spese scolastiche ed a un controllo medico annuale.

I giovani volontari vietnamiti di CSDS - Centro per gli Studi sullo Sviluppo Sostenibile - che si sono resi disponibili ad occuparsi dell'animazione, dopo aver fatto leggere ai bambini le lettere dalle famiglie italiane, hanno lavorato con loro alla scrittura di una lettera o di una cartolina di ringraziamento, incoraggiandoli a dare sfogo alla fantasia e riuscendo a creare lavoretti colorati e vivaci. A breve i sostenitori riceveranno questi materiali. Ai bambini più piccoli è stato chiesto di disegnare alcune immagini per descrivere i bei momenti passati insieme, mentre ai più grandi è stato affidato il compito di inventare una recita che poi avrebbero dovuto portare in scena. Proprio quest'ultima attività è piaciuta in modo particolare, poiché essa lasciava grande spazio alla libera espressione dei bambini.

Per spezzare i momenti di attività e creare un clima sereno ed allegro, avvicinando i bambini tra di loro e con i volontari, sono stati proposti alcuni giochi e delle sessioni di fotografia.

L'esito del campo estivo è stato del tutto positivo sia per i bambini, che per i volontari, che sono riusciti ad instaurare dei buoni rapporti e a conoscersi tra di loro creando nuove amicizie.

Qui in Italia, GTV spera di essere riuscito a dare un nuovo slancio ai rapporti epistolari tra i bambini vietnamiti e famiglie italiane, affinché diventino un reale momento di conoscenza reciproca, per continuare a percorrere quel ponte tra Oriente e Occidente voluto da GTV.



SAD: un sostegno che parte dai più piccoli

➔ Scopri di più sul sito GTV



IN VIETNAM
N. 8, Tu Hoa Str. - Qung An
Tay Ho Hanoi, Vietnam
+84-04-7191461

IN ITALIA
Corso III Novembre, 116
38122 Trento, Italia
+39-0461-917395

info@gtvonline.org
www.gtvonline.org

Puoi effettuare una donazione tramite bonifico utilizzando il seguente IBAN:

IT78 N080 1334 2900 00000 307 219